

preso da Curione per abbandonare il partito del senato, e gettarsi a quello di Cesare. (V. la vita di Cicerone di Middleton tom. 3 p. 22, 269, 270).

Censori: Appio Claudio, Lucio Calpurnio Pisone, suocero di Cesare.

705 di Roma, 50-49 prima di nostr'era.

Consoli: Caio Claudio Marcello II, Lucio Cornelio Lentulo Crus o Cruscillus.

Essi entrano in carica il primo gennaio romano, 22 ottobre giuliano dell'anno 50 avanti l'era nostra.

Marcello non deve considerarsi come console per la seconda volta se si vuol prestar fede a Nöris. *Cenotaph. Pisan. dissertat. II*, c. 4. p. 114 in cui è scritto Marcellino in luogo di Marcello. Egli non dà altrimenti il soprannome di Cruscillus nè di Crus al secondo console. Dione dice che Caio Claudio era figlio di Marco e i Fasti Capitolini aggiungono esser lui stato nipote di Marco. Egli è dunque diverso da quel Caio Claudio dell'anno precedente, cui Cicerone nelle sue lettere stabilisce come figlio di Caio.

OTTANTES. QUARTO DITTATORE

CAIO GIULIO CESARE I.

Egli non esercitò questa carica che undici giorni circa, e abdicò verso la fine di dicembre di quest'anno consolare.

706 di Roma, 49-48 avanti l'era nostra.

Consoli: Caio Giulio Cesare II, Publio Vatia Isaurico.

Essi entrano in carica il primo gennaio romano, 11 ottobre giuliano dell'anno 49 avanti l'era nostra.